



Comunicato stampa

Lussemburgo, 30 novembre 2017

Secondo la Corte dei conti europea, il cielo unico europeo è ancora uno spazio aereo frammentato, nonostante l'avvenuto cambiamento culturale

L'iniziativa del cielo unico europeo (*Single European Sky, SES*), tesa a migliorare la gestione del traffico aereo nell'intera UE, ha fronteggiato una chiara esigenza e ha indotto una maggiore cultura dell'efficienza. La gestione dello spazio aereo europeo, tuttavia, rimane frammentata e il concetto del cielo unico europeo non si è ancora tramutato in realtà, stando a una nuova relazione della Corte dei conti europea. Il finanziamento UE per gli elementi tecnologici di tale iniziativa ha raggiunto finora i 730 milioni di euro e dovrebbe aumentare a 3,8 miliardi di euro entro il 2020.

Per esaminare l'iniziativa SES, gli auditor della Corte si sono recati presso dipartimenti amministrativi, fornitori di servizi di navigazione aerea e autorità nazionali di vigilanza di cinque Stati membri (Spagna, Francia, Ungheria, Svezia e Regno Unito), nonché presso i principali portatori d'interesse strategici, operativi e dell'industria. Hanno riscontrato che l'iniziativa SES era giustificata perché la gestione del traffico aereo europeo era ostacolata da monopoli nazionali e dalla frammentazione. L'intervento risulta coeso e mira a ovviare a tali carenze. Tuttavia, data l'evoluzione dei profili di traffico, gli obiettivi di alto livello stabiliti inizialmente sono divenuti in parte irraggiungibili e in parte non più pertinenti.

"Il trasporto aereo è una componente importante del mercato interno dell'UE, che favorisce la mobilità delle persone e delle merci e stimola, al contempo, la crescita economica", ha affermato George Pufan, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione. "Ma risulta chiaro che il mercato unico in Europa non gode ancora dei vantaggi di un cielo unico."

Secondo la Corte, le tariffe di navigazione non hanno registrato ribassi significativi e i ritardi del traffico aereo hanno ripreso ad aumentare. Gli attuali blocchi funzionali di spazio aereo forniscono sostanzialmente un forum per la cooperazione tra i portatori d'interesse di paesi confinanti, ma si sono dimostrati inefficaci nel contrastare la frammentazione a livello di gestione dello spazio aereo, di fornitura dei servizi e di appalti. La sorveglianza da parte delle autorità nazionali di vigilanza è ostacolata dal fatto che queste non sono sempre del tutto indipendenti e, in alcuni casi, non dispongono delle risorse necessarie.

La Corte osserva che è risultato difficile raggiungere un accordo tra la Commissione e gli Stati membri sugli

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i principali messaggi della relazione speciale pubblicata dalla Corte dei conti europea.

Il testo integrale della relazione è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

[@EUAuditors](https://twitter.com/EUAuditors)

eca.europa.eu

obiettivi prestazionali, soprattutto nei settori della capacità e dell'efficienza economica. Inoltre, alcuni indicatori non rilevano aspetti pertinenti della performance.

Grazie al pilastro tecnologico dell'iniziativa SES (il progetto SESAR), l'ambiente di ricerca e sviluppo, prima frammentato, è diventato coordinato. Tuttavia, rispetto all'inizio, il ruolo svolto dall'UE nel progetto ha conosciuto un'evoluzione in termini di portata, tempistica e volumi finanziari: tutti questi aspetti hanno mostrato una significativa progressione. Per gli ambiziosi obiettivi di performance è stata fissata una nuova scadenza al 2035, anziché al 2020 come originariamente previsto.

La Corte formula una serie di raccomandazioni alla Commissione europea al fine di accrescere l'efficacia dell'iniziativa SES, ossia:

- rivedere gli obiettivi di alto livello del SES;
- vagliare altre opzioni per ridurre la frammentazione e stabilire un ordine di priorità per le soluzioni di ricerca e sviluppo tese a risolvere il problema;
- assicurare la piena indipendenza delle autorità nazionali di vigilanza;
- razionalizzare il sistema di prestazioni e rivederne alcuni indicatori essenziali;
- rivedere la struttura di sostegno dell'UE alle attività di ricerca e sviluppo alla luce degli obiettivi SES;
- rafforzare la rendicontabilità dell'impresa comune SESAR.

Note agli editori

Nel 2015 sono partiti o arrivati negli aeroporti dell'UE circa 920 milioni di passeggeri e 15 milioni di tonnellate di merci. Nello stesso anno, i cieli europei sono stati attraversati da quasi 10 milioni di voli commerciali. Il flusso sicuro ed efficiente di un simile traffico richiede il ricorso a una gestione del traffico aereo articolata in tre funzioni essenziali: assicurare la separazione tra aeromobili; bilanciare la domanda di voli e l'offerta di servizi di gestione del traffico aereo; fornire informazioni aeronautiche agli utenti dello spazio aereo.

Pur essendo per sua natura internazionale, il traffico aereo è stato sempre gestito a livello nazionale in un contesto frammentato e monopolistico. Queste caratteristiche hanno contribuito a ritardi e a maggiori costi di gestione del traffico aereo a carico degli utenti dello spazio aereo. L'iniziativa SES, pertanto, intende migliorare la performance complessiva della gestione del traffico aereo trasferendo una serie di competenze dal piano intergovernativo a quello dell'Unione europea.

L'iniziativa SES, varata formalmente nel 2004, ha istituito gradualmente un quadro normativo comprendente un insieme di norme a livello di UE sulla sicurezza del traffico aereo, sulla fornitura di servizi, sulla gestione dello spazio aereo e sulla interoperabilità all'interno della rete. A tale quadro è abbinato un programma di modernizzazione tecnologica, il "progetto SESAR", che beneficia di incentivi finanziari.

La relazione speciale n. 18/2017, intitolata "Il cielo unico europeo non è ancora una realtà, nonostante l'avvenuto cambiamento culturale", è disponibile sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu) in 23 lingue dell'UE.